Seat Malaga SEAT
Da Lire 11 985 000 IVA incl


# l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64° n 212
Spedizione in abb post gr 1/70
L 800 / arretrati L 1 600
Martedì
8 settembre 1987


**LE NAVI NEL GOLFO**

Il Pci impone il dibattito a palazzo Madama
Pecchioli: «Un voto per impedire l'avventura»

# Sulla spedizione militare deciderà il Parlamento

## Le responsabilità di ciascuno

UGO BADUEL

Per la prima volta da quando è nato il Parlamento sarà chiamato da oggi a discutere e a deliberare su una concreta possibilità di coinvolgimento della Repubblica italiana in una guerra Non siamo al breve asciutto e terribile dettato dell articolo 78 della Costituzione Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al governo i poteri necessari No Ma è indubbio che se navi da guerra italiane la sceranno nei prossimi giorni il porto di Augusta per andare nel Golfo sarà quella la prima volta dal 1945 che unità militari italiane compariranno armate e pronte al fuoco in un teatro di guerra

Momento grave dunque che fino a oggi per oltre un mese è stato invece circondato e preparato da parecchie sponde con bordate di chiacchiere agitatorie di sapore dannunziano

Chiacchiere e giochi irresponsabili per fini di parte e di partito che hanno spinto a decisioni avventate un governo che ha oscillato per settimane fra prudenti diplomazie e insensati squilli di fanfara

Si è corso il pericolo che una decisione definitiva di tale portata venisse presa se non al di sopra quantomeno a fianco di sghembo rispetto al Parlamento Questo i comunisti – peraltro esclusi accuratamente da qualunque consultazione nei momenti delle avventatezze, certo non per caso – non lo hanno per messo Si riunirà oggi l assemblea del Senato E dovrà riunirsi l assemblea di Montecitorio Né basterà discutere e confrontarsi occorrerà votare Votare perché siano chiare e trasparenti le responsabilità di ogni partito di ogni diverso filone di cultura politica di ogni singola coscienza

In realtà questa volta più che mai non si tratta di scegliere – come si cerca di fare credere sollevando molti polveroni – di stare ben saldi nelle nostre alleanze con l Occidente in difesa della libertà dei commerci e della navigazione e in difesa di attacchi proditori «a pezzi della nostra nazione» Piuttosto si tratta di decidere se si crede nella forma operante degli strumenti diplomatici e politici nell Onu nel l arma delle sanzioni Insomma in una politica e in una cultura di distensione e di difesa della pace o in cose diverse o opposte Come hanno scritto le associazioni cattoliche ciò di cui si tratta in queste ore è soltanto «di cogliere tutta la pericolosità della politica delle cannoniere»

Temi di questa portata è chiaro non sopportano meccaniche ratifiche non tollerano la gabbia stretta e deformante della logica delle maggioranze di governo Hanno parlato forte i gruppi cattolici Ha parlato in senso opposto invece una parte della sinistra quella che sta al governo la parte socialista che dimenticando momenti significativi di fertile unità anche recenti e proprio su grandi questioni internazionali contraddice così un pezzo importante della sua storia e della sua cultura

Ma l appello è appunto alle coscienze e alla ragione perché la scelta vera oggi è fra l avventurismo e la politica

Tutto è pronto o quasi per la partenza di 8 unità navali militari dalle basi di Taranto e Augusta Lo dice il ministro della Difesa, Zanone, alla commissione Difesa del Senato Zanone tornerà oggi a palazzo Madama assieme al ministro degli Esteri, Andreotti Il dibattito in aula ci sarà Un successo del Pci Che ora annuncia «Si deve votare per impedire l avventura» Ma nel pentapartito non c è accordo

PASQUALE CASCELLA - GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Un agitata riunione al gruppo dc poi un acceso vertice del pentapartito al Senato infine il «sì» anche al dibattito in aula chiesto insistentemente dal Pci Ma la compattezza di facciata della maggioranza è subito messa a dura prova da una nuova iniziativa comunista Alla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama Ugo Pecchioli annuncia la presentazione di una mozione del Pci su cui *votare per annullare la decisione* del governo di spedire 8 unità navali militari nel teatro di guerra del Golfo Persico Il pentapartito non lo vuole Psi Psdi e Pli temono i franchi tiratori e chiedono nel caso che il governo ponga la fiducia Ma è un alternativa che piace poco alla Dc tra le cui file cresce il malessere per una decisione presa più su imposizione del Psi che per effettiva convinzione politica Il vicesegretario Enzo Scotti afferma che in casi del genere «sarebbe opportuna la pratica di una consultazione preventiva a livello politico» Piccoli lamenta «la scarsità delle informazioni e la contraddittorietà delle notizie» Ma vanno in commissione anziché chiarire aggiunge nuovi elementi di ambiguità

A PAGINA 3

Ugo Pecchioli

Primo interrogatorio degli industriali
Nuovi mandati di cattura in Svizzera?

# Armi e mine nei traffici dei Borletti

I Borletti non esportavano solo mine ma anche esplosivi e altri materiali bellici E questa l accusa di cui devono rispondere il presidente e il direttore della Valsella I Borletti sono stati interrogati ieri a La Spezia e si sono proclamati estranei al traffico di armi Si parla di nuovi mandati di cattura nei confronti di trafficanti svizzeri che ordinarono alla Valsella 30mila mine per la Siria

DAI NOSTRI INVIATI
MARCO FERRARI e GIORGIO SGHERRI

LA SPEZIA Ferdinando e Giovanni Borletti presidente e direttore della Valsella vendevano ed esportavano oltre alle mine anche esplosivi e altro materiale bellico per svariati milioni di dollari E quanto sostengono i giudici di Massa che stanno indagando sullo scandalo delle armi Nel corso dell interrogatorio iniziato ieri a La Spezia i Borletti hanno respinto le accuse E circolata con insistenza inoltre la voce di nuovi ordini di cattura nei confronti di personaggi svizzeri Forse si tratta dei titolari della società che nel 1986 ordinò alla Valsella controllata al 50 per cento dalla Fiat attraverso la consociata Gilardini 30mila mine per la Siria Nuovi elementi infine fanno supporre che il *faccendiere* Anghessa abbia volutamente fatto rinvenire la sua «24 ore» piena di documenti segreti si presentò a Bari sette ore dopo il sequestro della «Boustany one» Lo stesso Anghessa è accusato insieme ad esponenti della cosca dei Minore di associazione a delinquere di stampo mafioso perché avrebbe manovrato migliaia di voti a favore di candidati *presentatisi a Trapani Sembra* si tratti di candidati del partito radicale Con Anghessa sono accusati Antonio Minore Felice Corrao e Guido Coduri

A PAGINA 5 e 6

**Alla Festa Raul Gardini e polemiche tra afghani**

Ospite della «Tenda Unità» Raul Gardini ha parlato ieri sera alla Festa di Bologna del «caso Ferruzzi» del gruppo cioè – di cui è presidente e che in pochi mesi si è assicurato il controllo della Montedison Contemporaneamente nella sala dibattiti si è svolto un drammatico confronto tra esponenti della resistenza afghana e un esponente del partito che governa a Kabul (Nella foto il leader afghano Najib) I resistenti dopo l intervento hanno abbandonato la sala

A PAGINA 8

**Sette inquisiti per la Valtellina**

Per i fatti della Valtellina sono partite sette comunicazioni giudiziarie Non si sa a chi siano state notificate La magistratura mantiene il più stretto riserbo Mentre per domani è previsto in zona l arrivo della commissione parlamentare che deve effettuare la prevista indagine conoscitiva la vita ricomincia a scorrere sui binari della normalità per quasi tutti gli abitanti della valle Fuori delle loro case restano in cinquemila

A PAGINA 7

**Finanziaria «La sfida è sulle riforme» dice la Cgil**

«No alla stangata e si chiuda questa caotica discussione sulla Finanziaria che ha portato soltanto alla odiosa rappresentazione della solita stangata di fine agosto vogliamo discutere subito delle riforme dello sviluppo» E questa la sfida che la Cgil lancia al governo mentre si inaspriscono i toni del dialogo con gli imprenditori Intanto il Cer conferma «Un aumento delle aliquote Iva porterebbe più inflazione»

A PAGINA 11

**Venezia: un'America senza Leoni**

Quest America non è proprio da Leoni Ieri a Venezia il secondo film in concorso targato Usa si intitola «Fatto in Paradiso» e lo firma Alan Rudolph ex assistente di Altman ex «indipendente» approdato nelle braccia di una piccola major hollywoodiana con la sua opera meno convincente Intanto il Festival si avvia alla conclusione oggi sono di scena Jankso e Silvano Agosti con «Quartiere» l ultima pellicola italiana Si parla di premi e la rosa si stringe su Olmi Malle Ivory

A PAGINA 17

Acli, Mani tese, Pax Christi, Missione oggi, Mlal

# Associazioni cattoliche: «Tenete ferma la flotta»

Si fa più intensa l iniziativa dei gruppi cristiani contro l avventura nel Golfo Ieri hanno preso posizione, con un documento comune, le Acli, Mani tese, Pax Christi Missione oggi e Mlal (associazioni che hanno dato vita al comitato «contro i mercanti della morte») per chiedere al Parlamento di revocare le decisioni prese dal governo sull'invio delle navi da guerra e dei cacciamine italiani

ALCESTE SANTINI

ROMA Un dibattito in aula che consenta al Parlamento di mettere a fuoco la preoccupata riflessione che emerge da ampi settori di diversi partiti» questo hanno chiesto cinque organizzazioni cristiane (Acli Mani tese Pax Christi Missione oggi e Mlal) in un messaggio a Camera e Senato Il bisogno di schiarimenti che hanno il sapore della la scelta ideologica e le logiche della politica interna – si legge tra l altro nel documento – sembrano prevalere ancora una volta ed inquinano il dibattito» Il Comitato contro i mercanti d armi chiede su questa base la revoca della decisione di mandare navi italiane nel Golfo Persico e aggiunge «Perché non si proceda ad un embargo totale sulle armi invece di ammassare navi ed aerei continuando cinicamente a rifornire di armi sia l Iran che l Irak?»

In tutto il mondo cattolico intanto si vanno moltiplicando le prese di posizione contro l avventura nel Golfo Padre Eugenio Melandri direttore di «Missione oggi» ha definito la decisione del governo «un fatto estremamente grave perché sposta l Italia da un atteggiamento di ricerca di mediata diplomatiche di dialogo sulla delicata e pericolosa vicenda del Golfo alla posizione di coloro che usano le armi Io mi auguro che il Parlamento rigetti la decisione del governo»

La perplessità e la preoccupazione per la spedizione militare italiana in queste ore si estendono un po in tutti gli ambienti ecclesiastici anche in quelli tradizionalmente moderati Il direttore del giornale cattolico «Mondo e Missioni» padre Piero Gheddo è intervenuto ieri anche lui «Si può evitare l intervento delle armi – ha detto – e perciò non vedo bene la decisione del governo»

A PAGINA 4

Il clamoroso arretramento del partito del presidente

# In Argentina sconfitto Alfonsín La maggioranza ai peronisti

Quindici governatori su 21, almeno dieci deputati in più che strappano la maggioranza all Union civica radical, un successo ottenuto in tutto il paese e sancito dal risultato eccezionale, oltre il 46 per cento, nella provincia di Buenos Aires cuore del paese dopo quattro anni di crisi i peronisti si sono ripresi il primato dell'Argentina Per Alfonsín e i suoi è una sconfitta pesante

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA GIOVANNA MAGLIE

BUENOS AIRES Dice Antonio Troccoli ministro degli Interni «Non siamo riusciti ad ottenere i risultati che la grande maggioranza della cittadinanza si aspettava anzi per i quali c era enorme aspettativa La situazione del paese è difficile» e anticipa «Adesso il partito giustizialista dividerà la responsabilità di amministrazione in questo periodo di transizione»

Quattro anni fa un popolo appena uscito dal trauma doppio di una dittatura sanguinaria e dalla sconfitta delle Malvine non aveva dubbi nel lo scegliere Raul Alfonsín che parlava di cose nuove di progetti per il futuro di una nazione che rialzava la testa e si era riscattata del suo passato di morte e complicità con gli assassini di 30mila persone Questo fiducia si era ripetuta nell 85 quando su voto in mezzo a bombe e attentati e si svolgeva il processo storico ai capi delle giunte della dittatura

Quell epoca eroica per così dire è terminata nell autunno scorso quando un gruppo di militari ha tenuto in scacco il paese per giorni e ha preteso e ottenuto importanti cedimenti C erano nelle immagini di quei giorni le chiavi della nuova Argentina un presidente che potrebbe ammettere che va a trattare perché non può fare diversamente ma non vuole e mostra però più debolezza che forza dei peronisti nuovi che cambiano la faccia feroce di oppositori ad oltranza e offrono tutto l appoggio alla difesa della democrazia ma poi abilmente si dissociano dal cedimento un paese che scende per tutti i giorni della crisi a occupare le piazze e le strade della città e che quasi riesce a espugnare a mani nude la roccaforte dei militari ribelli

E se da aprile ad Alfonsín non riconosce più il primato di campione nella battaglia per i diritti umani il popolo argentino decide poi che ha altre cose da rimproverargli l accordo con il Fondo monetario internazionale una politica economica liberista l industria statale che si mangia gran parte delle spese e che aveva promesso di risanare i prezzi che salgono la crisi nell impiego l inflazione del 10 per cento in luglio del 14 in agosto In queste condizioni non basta la nomina a ministro del Lavoro di un uomo dell area peronista e vengono guardati con sospetto progetti importanti come quello della riforma costituzionale

Terreno facile per i peronisti Che avranno nelle prossime settimane il problema di sostanziare le molte belle parole sulla giustizia sociale agitate in questa campagna e che dovranno vedersela con le profonde divisioni che fanno del loro blocco parlamentare una specie di ring

A PAGINA 9

È iniziato ieri lo storico viaggio di Honecker nella Rfg

# Sventolano insieme a Bonn le bandiere delle due Germanie

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

BONN Da ieri l «altra Germania» è stata riconosciuta come uno Stato sovrano autonomo e con pari dignità È questo il significato primo delle accoglienze che la capitale della Rfg ha accordato al presidente del Consiglio di Stato Erich Honecker in visita di lavoro a Bonn Anche se impercettibili sfumature protocollari sono state osservate per significare che l ospite non è un vero e proprio capo di Stato resta lo storico fatto del primo incontro ufficiale fra i massimi rappresentanti delle due Germanie Ieri sono iniziati i colloqui fra Kohl e Honecker che ha invitato il presidente della Rfg von Weizsaecker a recarsi a Berlino

A PAGINA 9

L incontro tra i leader delle due Germanie (da sinistra) Erich Honecker e Helmut Kohl

# A settembre non si boccia più

Gli esami di riparazione servono? E un ragazzo rimandato in una sola materia può essere bocciato a settembre? A riproporre gli interrogativi e una sentenza del Consiglio di Stato nella quale si afferma che a giugno viene respinto «l allievo che abbia rilevato nel complesso delle discipline insufficienze molto gravi è evidente, a fronte di tale principio, che una bocciatura a settembre per una sola materia deve fondare su argomenti che giustifichino la gravità di una decisione che si pone come un anomalia rispetto ai normali criteri di valutazione»

CINZIA ROMANO

Mentre l esercito dei 700mila rimandati e da ieri alle prese con le prove orali nella commedia che ogni anno si replica a fine estate entrano in campo nuovi personaggi Sul palcoscenico non ci sono più solo gli studenti e le loro famiglie (il partito dei contrari) che si oppongono agli ordinamenti scolastici e agli insegnanti (il partito dei favorevoli) Come un «deus ex machina» arriva ora una sentenza del Consiglio di Stato che sembra proprio dare ragione e soprattutto speranze al «partito dei contrari La raccomandazione è chiara per favore a settembre non bocciate più

Infatti secondo il Consiglio di Stato anche il giudizio che viene emesso al termine «degli esami di riparazione di settembre deve basarsi su una valutazione complessiva della personalità dell allievo e deve dare conto delle ragioni per le quali si ritiene preferibile nel l interesse dell'alunno stesso la ripetizione di un intero anno scolastico E ciò tanto più perché – prosegue la sentenza – nello scrutinio di giugno può essere bocciato solo l alunno che abbia rilevato nel complesso delle discipline insufficienze molto gravi è evidente a fronte di tale principio che una bocciatura per una sola materia in via di massima sempre possibile deve fondare su argomenti che giustifichino la gravità di una decisione che si prende nel caso in cui l alunno abbia conseguito nell esame risultati non del tutto negativi si pone come *un anomalia* rispetto ai normali criteri di valutazione»

E con questa sentenza il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Claudia IV anno di istituto tecnico commerciale voti più che sufficienti in tutte le materie ma respinta a settembre in una materia e poi bocciata Ora il suo consiglio di classe dovrà riunirsi di nuovo per decidere se è davvero necessario far ripetere a Claudia l intero anno e dovrà soprattutto motivare perché mai quella sola materia può eventualmente pregiudicare il suo complessivo curriculum scolastico

È una sentenza clamorosa e soprattutto provocatoria che solleva il problema sulla validità degli esami di riparazione Certo non dice che a settembre è vietato bocciare ma afferma che questa bocciatura è un anomalia» L avvocato Carlo Rienzi esperto di diritto scolastico e segretario generale dell Associazione per i diritti civili nella scuola non ha dubbi «Ogni studente respinto a settembre potrà presentare ricorso contro la bocciatura e dopo questa sentenza ha anche ottime possibilità di vedersi accolto il ricorso Sarà comunque difficile abolire questa farsa degli esami di riparazione Le resistenze sono forti non bisogna dimenticare che le lezioni private estive hanno creato un vero e proprio business di centinaia di miliardi l anno»

Per Paolo Ferreri della segreteria della Cgil scuola «questa sentenza è una prova che il meccanismo che regola la scuola secondaria superiore così com è non funziona La riforma non è più rinviabile ed è tempo di dar vita ai corsi di recupero durante tutto l anno e se necessario anche d estate per gli alunni che hanno carenze in qualche materia» Nella scuola superiore – spiega Benedetto Vertecchi direttore del dipartimento scienza dell educazione dell Università La Sapienza di Roma – si sono introdotti novità come la programmazione didattica e la collegialità della valutazione in un contesto però vecchio La scuola boccia rimanda e di nuovo boccia con criteri che sono certo in contrasto con la collegialità della valutazione Un giudizio sullo studente manca a giugno figuriamoci poi a settembre Questa sentenza è il segno dell incredibile e paradossale situazione in cui si trova oggi la scuola secondaria superiore